

Professori in chat e via Skype

Arrivano le ripetizioni on line

di Natalia Poggi

Alla fine i nodi vengono al pettine. Gli studenti che durante l'anno scolastico si sono arenati su alcune materie e non hanno recuperato in corsa (anche perché la scuola non ha attivato i corsi di recupero invernali né quelli estivi) si ritrovano ora con le vacanze «rovinate». Non sono pochi. Se alle elementari si pro-

muovetutti e alle medie si prendono in considerazione solo i casi più gravi, alle superiori i cosiddetti «rimandati a settembre» crescono in maniera esponenziale. Da qualche anno a questa parte i sospesi in giudizio sono circa un quarto di tutti gli studenti. Circa 600 mila ragazzi costretti a studiare sotto l'ombrellone o nelle camerette surriscaldate spesso senza aiuti, appunto perché da quando

le scuole non sono più obbligate ad organizzare i corsi di recupero, ormai si è tornati alla studio-fai-da-te oppure alle ripetizioni private, pagate quasi sempre «al nero». Per evitare quest'ulteriore salasso alle famiglie, in alcune scuole i colleghi docenti hanno deciso di anticipare il recupero dei debiti scolastici alla fine di luglio. (...)

segue → a pagina 19

Nel portale i tutor possono essere «valutati» dai loro studenti

Debiti scolastici Ci pensa Skype

Vacanze salve per i «rimandati» Prof on line e lezioni al computer

segue dalla prima pagina

Il Decreto ministeriale 80/2007, infatti, stabilisce che le prove, le correzioni e i relativi scrutini integrativi si concludano entro il 31 agosto o comunque prima dell'inizio delle lezioni. Quindi perché non anticiparli a luglio per agevolare anche il lavoro delle segreterie? L'esperimento ha funzionato anche perché sostenuto da corsi di recupero a febbraio e giugno per tutte le materie, molti dei quali organizzati per «moduli». I ragazzi «sospesi» hanno concentrato lo studio in poche settimane (motivati dall'idea di poter essere liberi per il resto dell'estate) con risultati soddisfacenti. Se «i debiti a luglio» prendono piede sicuramente entrerà in

crisi il mercato nero delle ripetizioni. Per ora, invece, è sempre più fiorente. Un freno c'era stato da quando i vecchi esami di riparazione a settembre erano stati aboliti e cioè nel 1995 con la legge n. 352 dell'8 agosto. In sostituzione fu istituito il debito formativo con l'obbligo, per i singoli istituti, di organizzare corsi di recupero per gli studenti carenti per i quali, comunque, la promozione era garantita già a giugno. Ora che i corsi di recupero latitano si è ritornati al passato.

Secondo una ricerca di Skuola.net, circa 1 studente su 3 non ha ricevuto dalla scuola la possibilità di frequentare un corso di recupero e il 60% di loro si rivolge alle lezioni private: di questi, ben il 43% non badava a spese per pagare le ripeti-

zioni. Ma non è facile trovare un docente fidato, nella giungla dei prof o sedicenti tali che affollano le bacheche in rete. La cosa si complica ancora di più se le famiglie hanno già pianificato le loro vacanze da tempo e sono già in viaggio verso le località di villeggiatura.

Pertanto, per venire in aiuto il portale studentesco Skuola.net, in questi giorni, sta lanciando un innovativo marketplace online per le ripetizioni. Sul sito Skuola.net | Ripetizioni (<http://ripetizioni.skuola.net>) si può individuare il tutor più adatto alle proprie esigenze in termini di materia e di livello d'insegnamento (dalle elementari all'università). La residenza di ciascuno di essi è geolocalizzata, per cui è possibile

scegliere se recarsi dal docente più vicino oppure richiedere con un piccolo supplemento una lezione a domicilio. Molti dei tutor registrati sono disponibili anche per sessioni online su Skype, in modo da poter comunque aiutare gli studenti più distanti. Ci si può prenotare online tramite pc, tablet o smartphone, in base alle disponibilità del tutor la cui agenda viene aggiornata in tempo reale. Il pagamento è gestito dalla piattaforma, per cui allo studente non resta che saldare il dovuto consegnando un coupon e riportare su questa un giudizio positivo o meno sulla qualità dell'insegnamento ricevuto. Attualmente sono già un migliaio i tutor scrutinati e approvati dalla

piattaforma, pronti ad aiutare i «sospesi di giudizio».

Nonostante il mercato delle lezioni private nel nostro Paese generi un volume d'affari stimato tra i 500 milioni e gli 800 milioni di euro, ad oggi non esiste ancora una piattaforma in grado di mettere in contatto su base nazionale la domanda e l'offerta di lezioni private online e offline. Chi cercava ri-

petizioni doveva affidarsi alle bacheche di annunci, sia fisiche che virtuali, al passo parola o in alternativa ai centri specializzati. Non sempre a buon fine. E se trovare un docente preparato era un terno al lotto, oggi appare più semplice, come un qualsiasi acquisto online. Resta naturalmente il problema della spesa aggiuntiva delle ripetizioni per le famiglie

investite dal problema di un figlio «sospeso» in una o più materie. Il vero nodo di tutta la faccenda, a detta di alcuni docenti che preferiscono rimanere nell'anonimato, è che dietro la non obbligatorietà della frequenza ai corsi di recupero e della loro stessa esistenza ci sono i famigerati «tagli» alle risorse delle scuole. Per cui le forbiciate non solo impoveriscono

il potere d'acquisto, le supplenze e il personale Ata ma non permettono neanche ai ragazzi in affanno «non solo di fare un recupero delle lacune «in fieri» cioè durante l'anno scolastico ma neanche quando la scuola è finita e si potrebbe risolvere rapidamente un potenziamento delle competenze acquisite con una cura da cavallo, tagliata «a misura» dello studente.

Natalia Poggi

Agevolazioni

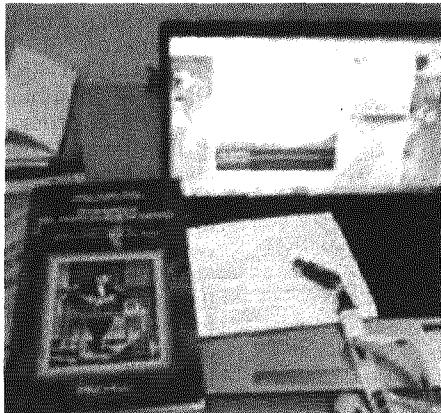
Insegnanti geolocalizzati
e all'occorrenza a domicilio

Basta un clic

Ci si può prenotare tramite pc
Pagamenti con coupon

La situazione

Le lezioni private quasi sempre al nero muovono un giro d'affari di 800 milioni



Statistica

Il 60 per cento dei ragazzi con il giudizio sospeso hanno la necessità di fare lezioni e ripetizioni



Il fenomeno

Su Skuola.net già un migliaio i tutor scrutinati e approvati dalla piattaforma pronti a aiutare gli studenti



In crescita

Un terzo degli studenti delle superiori finisce l'anno con debiti